

**Spett.le Regione Umbria
Comitato di Monitoraggio**

Alla cortese attenzione di:

- Assessore Dott.ssa Simona Meloni
- Autorità di Gestione – Dott. Graziano Antonielli

e, p.c.

- Dott.ssa Cappelletti Paola

Osservazioni e proposte in merito ai documenti sottoposti al Comitato di Monitoraggio

Premessa

Si ritiene opportuno che, in occasione dei prossimi appuntamenti del Comitato di Monitoraggio, sia prevista la possibilità di svolgere un confronto preliminare con modalità analoghe a quelle adottate nella riunione del 15 giugno, garantendo un congruo anticipo rispetto alla consultazione formale del Comitato.

Tale modalità consentirebbe di disporre della documentazione necessaria e di sviluppare un confronto maggiormente focalizzato sugli aspetti strategici e contenutistici delle proposte.

Nel momento in cui si è chiamati a valutare modifiche sostanziali dell'impianto programmatico e dei criteri di selezione, risulta infatti indispensabile poter effettuare approfondimenti adeguati, sia per comprendere le potenzialità delle nuove impostazioni sia per valutarne le possibili criticità e conseguenze operative.

La necessità di presentare osservazioni entro l'ultimo giorno utile, a fronte di un periodo estremamente ridotto di approfondimento, rischia inevitabilmente di limitare la qualità e l'efficacia del contributo che le parti economiche possono offrire.

Si evidenzia pertanto la necessità di poter disporre tempestivamente della documentazione già elaborata e di quella in corso di predisposizione, nonché di prevedere almeno un ulteriore momento di confronto prima della definizione definitiva dei bandi SRE01, SRD01 e SRD13. Tale metodologia partecipativa sarebbe auspicabile anche per gli altri interventi oggetto di futura programmazione.

L'impostazione generale proposta appare condivisibile nelle sue finalità, in particolare per quanto riguarda:

- il rafforzamento dei processi aggregativi e delle relazioni di filiera;
- la valorizzazione del reddito agricolo e il trasferimento del valore aggiunto ai produttori;
- la previsione di specifiche riserve finanziarie per alcuni comparti ritenuti strategici inserendo criteri di opportunità e necessità svincolati da criteri proposti nelle simulazioni ma riservando parte delle risorse al Bando generale.

Si ritiene tuttavia necessario introdurre alcuni correttivi e adottare criteri applicativi improntati alla necessaria prudenza.

Osservazioni generali sui meccanismi di aggregazione e filiera

L'attribuzione di un punteggio premiale agli agricoltori che conferiscono la propria produzione nell'ambito di forme di aggregazione strutturate è condivisibile. Tuttavia:

a) non appare opportuno subordinare il beneficio all'obbligo di conferimento del 100% della produzione. Si propone di prevedere una soglia compresa tra il 75% e il 50% della produzione interessata, tenendo conto sia della possibilità di commercializzazione diretta di una quota dei prodotti sia dell'esigenza di diversificazione del rischio commerciale;

b) nel caso delle cooperative il principio dell'aggregazione risulta già intrinseco al modello organizzativo;

c) dovrebbero essere considerate tutte le forme di aggregazione stabile, comprese cooperative, consorzi, reti d'impresa e altre forme organizzative assimilabili;

d) nei rapporti contrattuali dovrebbero essere premiati sia la durata pluriennale del vincolo reciproco sia la presenza di criteri di determinazione del prezzo che garantiscano condizioni eque e trasparenti. Tali criteri potrebbero fare riferimento:

- ad accordi collettivi di settore;
- ai costi di produzione rilevati da organismi qualificati, quali ISMEA, in coerenza con la normativa sulle pratiche commerciali sleali;
- alle quotazioni delle borse merci o delle Commissioni Uniche Nazionali (CUN) di riferimento.

Si ritiene inoltre che il soggetto a valle della filiera non debba necessariamente essere beneficiario della misura SRD13, potendo aver usufruito di altri strumenti di sostegno o non avere necessità di accedere a tale intervento.

Riserve finanziarie e comparti produttivi

La scelta di prevedere riserve di risorse per specifici comparti produttivi può essere condivisa purché sia mantenuta una quota significativa delle risorse destinata a bandi a carattere generale.

In tale contesto si ritiene opportuno mantenere criteri premiali riferiti ai comparti produttivi anche nell'ambito delle graduatorie generali.

Si evidenziano, in particolare, esigenze di investimento rilevanti nei comparti:

- tabacco;
- ortofrutta (ortaggi, frutta e frutta in guscio);
- zootecnia intensiva, con particolare riferimento agli interventi di biosicurezza e sostenibilità ambientale;
- cereali;
- piante aromatiche e officinali.

Non appare inoltre funzionale prevedere la presentazione di una domanda distinta per ciascun comparto produttivo. Si ritiene preferibile consentire la presentazione di un'unica domanda aziendale, individuando il comparto prevalente sulla base degli investimenti programmati e utilizzando tale elemento per l'eventuale collocazione nella graduatoria di settore o in quella generale.

Misura SRE01

Per quanto riguarda la misura SRE01, si ritiene maggiormente efficace valorizzare l'adesione del giovane agricoltore a forme di aggregazione stabile piuttosto che premiare esclusivamente le aggregazioni tra giovani.

Misura SRD13

Si ritiene opportuno definire con maggiore precisione il tema delle relazioni contrattuali tra imprese agricole e soggetti della trasformazione.

Nel caso di imprese agroindustriali non organizzate in forma cooperativa, si propone che:

- una quota significativa dell'investimento sia riferita al comparto prevalente;
- almeno il 51%-75% della materia prima utilizzata provenga da aziende agricole umbre o da loro forme aggregate;
- tale approvvigionamento sia regolato da contratti pluriennali;
- il prezzo riconosciuto tenga conto di criteri oggettivi e trasparenti, quali accordi collettivi, costi di produzione o quotazioni ufficiali di mercato.

Il possesso di tali requisiti dovrebbe costituire una condizione minima di accesso, mentre livelli superiori di valorizzazione economica della materia prima potrebbero essere premiati attraverso punteggi crescenti.

Anche per la SRD13 si conferma l'interesse dei comparti cerealicolo, tabacchicolo e ortofrutticolo rispetto all'eventuale attivazione di riserve dedicate.

Osservazioni sui documenti presentati al Comitato di Monitoraggio

Punto 1 dell'Ordine del Giorno

Scheda intervento SRA01 – ACA1

Si esprime contrarietà alle modifiche proposte.

La certificazione ACA-SQNPI, obbligatoria da pochi anni, rappresenta la naturale evoluzione del percorso di sostegno all'agricoltura integrata promosso dalla Regione fin dagli anni Novanta.

Il fatto che una quota rilevante della SAU regionale risulti oggi certificata costituisce un risultato significativo sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

L'ulteriore passaggio verso la certificazione di prodotto SQNPI non può essere posto a carico esclusivo delle aziende agricole, ma deve essere accompagnato da politiche regionali di coinvolgimento dei soggetti della trasformazione e della commercializzazione, attraverso strumenti incentivanti e iniziative di promozione coordinate.

Per tali motivi si chiede di non procedere all'introduzione del nuovo criterio di ammissibilità previsto, che rischierebbe di generare effetti penalizzanti nei confronti delle imprese agricole senza che sia

stato previamente costruito un adeguato sistema di valorizzazione commerciale del prodotto certificato.

Scheda intervento SRD13 – Criterio di ammissibilità CR07

Si condivide il principio generale proposto, purché la sua applicazione avvenga attraverso criteri premiali equilibrati, finalizzati a rafforzare le relazioni di filiera e una più equa distribuzione del valore aggiunto, tenendo conto delle specificità dei diversi comparti produttivi.

Analoga valutazione positiva viene espressa nei confronti dell'impegno IM03.

Punto 3 dell'Ordine del Giorno

Principi di selezione SRD01

Criterio 2.1.1

Qualora si proceda a una revisione dei punteggi settoriali, si raccomanda una maggiore valorizzazione dei comparti ortofrutticolo, tabacchicolo e delle piante aromatiche e officinali, caratterizzati da interessanti prospettive di sviluppo e redditività.

Qualora si preveda di attivare anche bandi settoriali si ritiene opportuno mantenere una quota delle risorse destinata a bandi aperti a tutti i comparti, evitando di limitare le opportunità di investimento per imprese che, pur operando in settori non oggetto di specifiche riserve, presentino progetti validi e competitivi.

Criterio 4.1

Si propone una riduzione della forbice tra imprenditori agricoli professionali, coltivatori diretti e giovani agricoltori, prevedendo ad esempio 5 punti per i primi e 10 per i secondi.

I criteri soggettivi incidono già in misura significativa sulla selezione, si ritiene opportuno un maggiore bilanciamento con i criteri riferiti alla qualità e agli effetti degli investimenti.

Criterio 5 – Dimensione economica aziendale

L'attuale proposta appare eccessivamente sbilanciata verso criteri soggettivi. Si propone pertanto di reintrodurre elementi di valutazione legati alla qualità progettuale e agli effetti economici degli investimenti.

Criterio 7 – Effetti ambientali

Anche in questo caso si ritiene opportuno rafforzare il peso degli aspetti progettuali, in considerazione della centralità degli obiettivi ambientali nell'attuale PAC e nelle prospettive della futura programmazione.

Criterio 8.1

Si valuta positivamente l'obiettivo di incentivare i processi di aggregazione e il rafforzamento delle filiere.

Il punteggio dovrebbe essere riconosciuto sia ai produttori che commercializzano direttamente prodotti destinati al consumatore finale sia a coloro che aderiscono a forme aggregate stabili, con riferimento a una quota significativa della produzione.

Si invita a valutare la possibile contraddizione tra il criterio 8.2, che premia le aziende che hanno contrattualizzato l'intera produzione aziendale con operatori agroindustriali, e il criterio 9.1.1, che attribuisce 20 punti alle aziende biologiche che realizzano direttamente attività di produzione e trasformazione dell'intera produzione. In tali casi, infatti, risulterebbe di fatto impossibile cumulare i punteggi previsti dai due criteri e quindi non consentendo il raggiungimento della soglia massima dei 20 punti.

Si propone inoltre di introdurre una premialità graduata in funzione della quota di produzione agricola primaria contrattualizzata, evitando il requisito dell'intera produzione aziendale. A titolo esemplificativo, potrebbero essere attribuiti 4 punti per quote contrattualizzate comprese tra il 25% e il 30%, 6 punti per quote tra il 30% e il 50% e 8 punti per quote superiori al 50%.

Si ritiene infine opportuno riconoscere ai fini della premialità anche forme contrattuali e aggregative diverse da quelle direttamente collegate alla misura SRD13, quali reti di impresa, consorzi, organizzazioni di produttori e altre forme strutturate di integrazione di filiera.

Principi di selezione SRD13

Criterio 1.1.1

Valgono le medesime osservazioni formulate per la SRD01 relativamente ai comparti prioritari e alla necessità di mantenere una quota di risorse destinata a graduatorie generali.

Criterio 2.1.2

Il punteggio dovrebbe essere riconosciuto ai soggetti organizzati in forme stabili di aggregazione (consorzi, reti d'impresa, società partecipate dai conferenti), purché tali strutture garantiscano almeno il 50% dell'approvvigionamento di materia prima necessario all'investimento.

Per gli altri soggetti si propone l'obbligo di contratti pluriennali di conferimento che coprano almeno la medesima quota di approvvigionamento e prevedano criteri trasparenti di determinazione del prezzo.

Criterio 2.3

Si propone di elevare a 15 punti la premialità associata alla certificazione SQNPI di prodotto, al fine di incentivare la valorizzazione delle produzioni certificate già presenti sul territorio regionale.

Principi di selezione SRE01

Criteri 2.4.1 e 2.4.2

Si propone di includere espressamente tutte le forme di diversificazione aziendale, comprese le attività connesse e, in particolare, l'agriturismo.

Criterio 3.3.1

Si ritiene opportuno premiare la scelta aggregativa in sé piuttosto che le singole fasi della filiera coinvolte.

Si propone pertanto di attribuire:

- 10 punti alle aggregazioni tra giovani;
- 8 punti ai giovani che aderiscono a forme di aggregazione stabile quali cooperative, consorzi o reti d'impresa.

Cordiali saluti.